



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

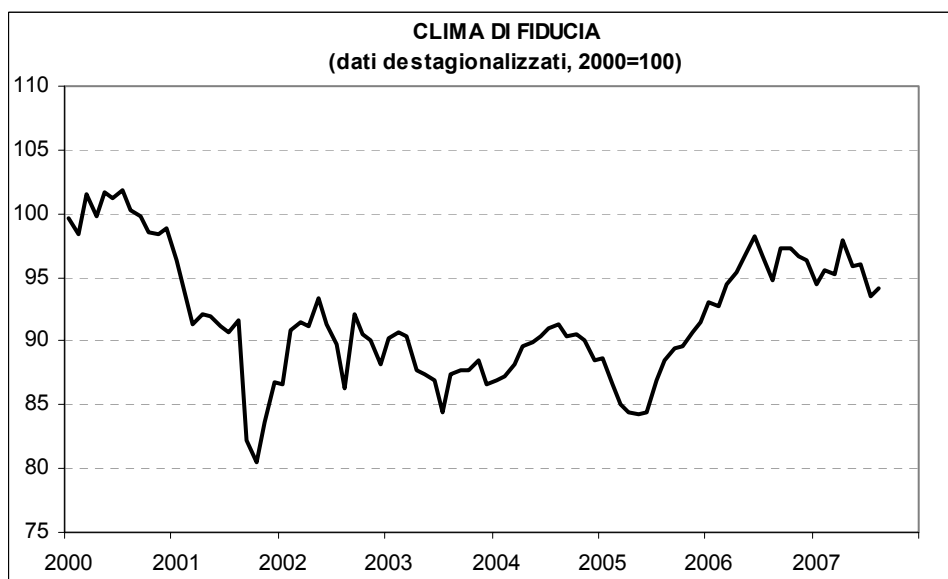
DATA/Date: 31 agosto 2007

Tel: 06/444821

## COMUNICATO STAMPA

### RECUPERA AD AGOSTO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2000=100, si porta a 94,2 da 93,5 dello scorso mese, attestandosi comunque ancora al di sotto dei valori medi del secondo trimestre
- Recuperano i giudizi sullo stato corrente degli ordini e della domanda, si stabilizzano le valutazioni sulle giacenze di magazzino e sulle prospettive a breve termine della produzione
- La fiducia aumenta in tutti i principali settori: l'indice sale da 97 a 98,3 nei beni d'investimento, da 94 a 94,9 in quelli di consumo e da 89,9 a 92 negli intermedi
- Il recupero della fiducia a livello nazionale sconta, su base territoriale, un miglioramento dell'indicatore nel Nord Ovest (da 90,8 a 94,6) e nel Centro (da 94,4 a 94,8), una sua sostanziale stabilità nel Nord Est (da 93,7 a 93,8) ed un peggioramento nel Mezzogiorno (da 98,6 a 97)
- Guardando infine agli andamenti a livello dimensionale, tra giugno ed agosto la fiducia è peggiorata soprattutto nelle piccole e medie imprese, registrando un calo più contenuto in quelle di più grandi dimensioni (con più di 500 addetti)



**I dati relativi al mese di settembre saranno diffusi il 26 settembre 2007**

*Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:*

**5 settembre:** *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: agosto), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: agosto) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: luglio)*

**6 settembre:** *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: agosto)*

**Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)**

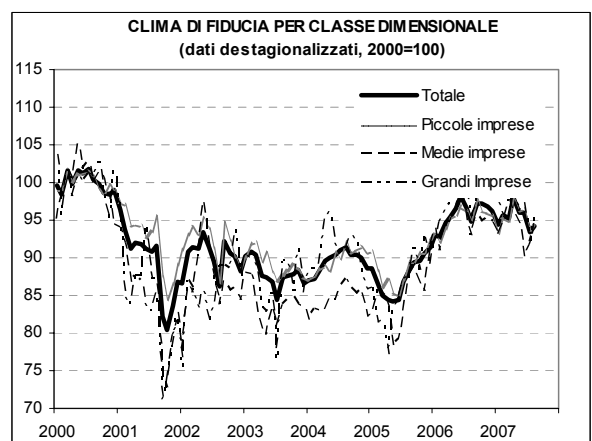
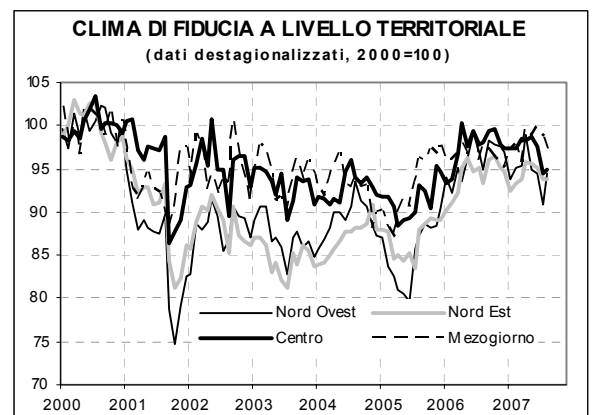
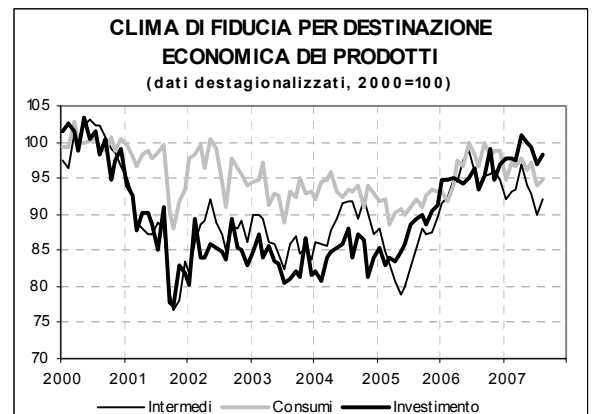
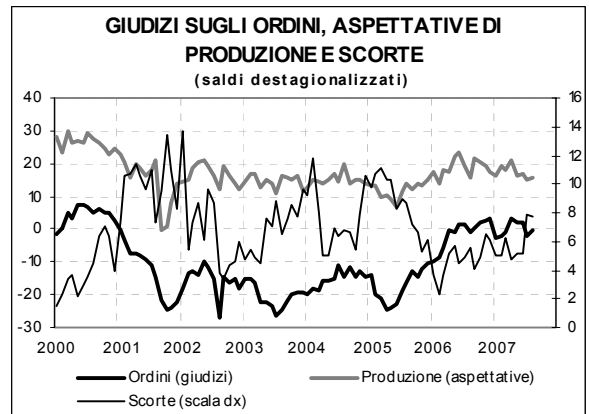
## Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni 1-10 e 20-27 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo sale ad agosto a 94,2 da 93,5 dello scorso mese, rimanendo comunque al di sotto dei valori medi del secondo trimestre. Recuperano i giudizi sullo stato corrente degli ordini e della domanda, si stabilizzano le valutazioni sulle giacenze di magazzino e sulle prospettive a breve termine della produzione.

La fiducia aumenta in tutti i principali settori: l'indice sale da 97 a 98,3 nei beni d'investimento, da 94 a 94,9 in quelli di consumo e da 89,9 a 92 negli intermedi.

Su base territoriale, il recupero della fiducia registrato a livello nazionale sconta un miglioramento dell'indicatore nel Nord Ovest (da 90,8 a 94,6) e nel Centro (da 94,4 a 94,8), una sua sostanziale stabilità nel Nord Est (da 93,7 a 93,8) ed un peggioramento nel Mezzogiorno (da 98,6 a 97).

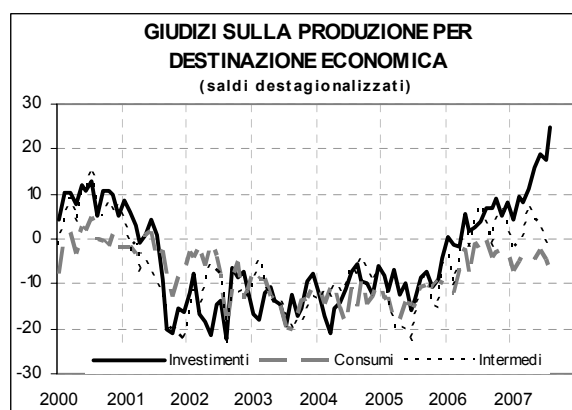
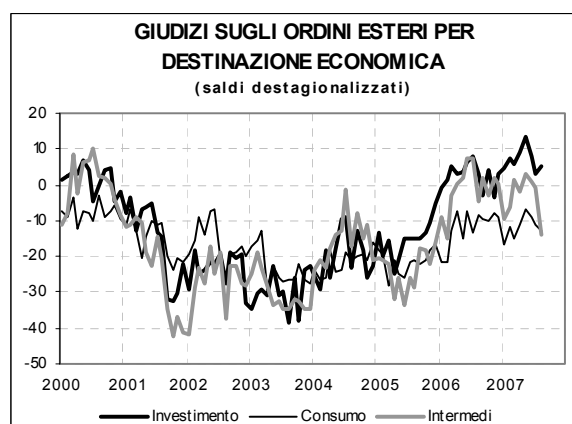
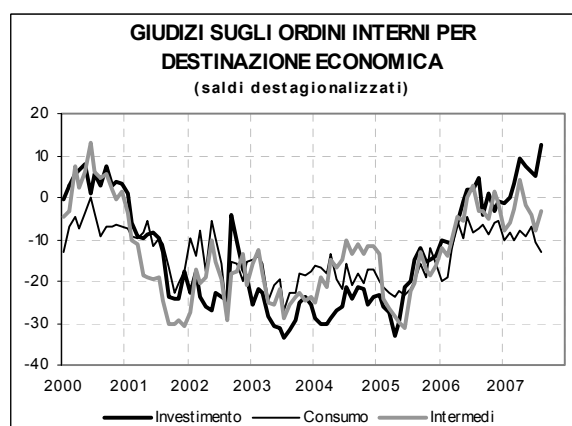
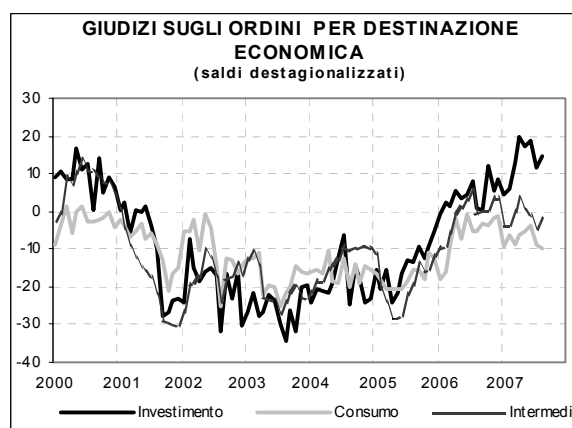
Guardando infine agli andamenti a livello dimensionale, tra giugno ed agosto la fiducia è peggiorata soprattutto nelle piccole e medie imprese, registrando un calo più contenuto in quelle di più grandi dimensioni (con più di 500 addetti)



### Situazione nel mese di riferimento (agosto 2007)

A luglio le valutazioni delle imprese circa l'andamento delle principali variabili aziendali mostrano segni di recupero dopo il forte peggioramento registrato lo scorso mese: il saldo relativo ai giudizi sugli ordini sale da -2 a 0, grazie al recupero della domanda interna (da -6 a -3; cala ancora invece da -6 a -7 la componente estera), quello sulla liquidità aziendale disponibile per le esigenze operative aumenta da 34 a 35. I giudizi sulla produzione e quelli sulle scorte si stabilizzano invece rispettivamente a quota 1 e 8.

I giudizi sono particolarmente positivi nei settori produttori di beni di investimento: le valutazioni sul livello corrente degli ordini salgono da 12 a 15, grazie ad un forte balzo della domanda interna (da 5 a 12) e ad un consolidamento su buoni livelli di quella estera (da 3 a 5); al miglioramento della domanda si accompagna anche una forte crescita dei livelli produttivi (da 17 a 25 il saldo), ed un ulteriore accumulo di scorte di magazzino (da 9 a 10 il relativo saldo); nel settore è stabile infine a quota 41 la liquidità aziendale. I giudizi sugli ordini rimangono invece deboli nei beni di consumo (da -9 a -10 il saldo), con un lieve calo sia sui mercati interni sia su quelli esteri (da -11 a -13 il saldo per entrambe le variabili); le imprese riducono anche i livelli produttivi (da -5 a -8 il saldo), tanto da determinare anche un minore accumulo di giacenze di magazzino (da 8 a 7 il saldo); scende anche (da 29 a 27) la liquidità aziendale. Nei beni intermedi, infine, i giudizi sugli ordini recuperano da -5 a -2 in termini di saldo, grazie al miglior andamento sul mercato interno (da -8 a -3), che più che compensa quello nettamente negativo della componente estera (da -1 a -14); in questo settore si deteriorano anche i giudizi sui livelli produttivi (da -1 a -2), scendono leggermente le scorte di magazzino (da 7 a 5) e migliora la liquidità aziendale (da 35 a 38).



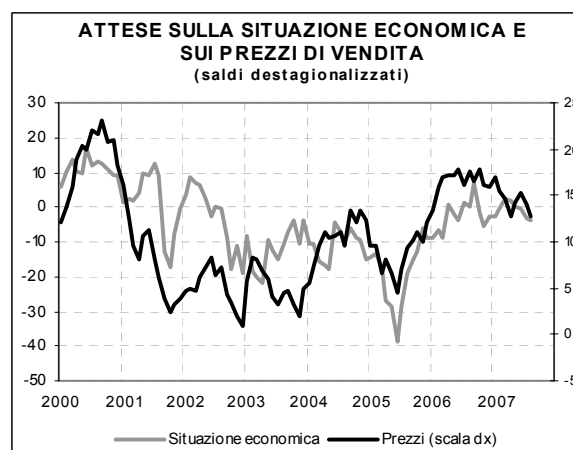
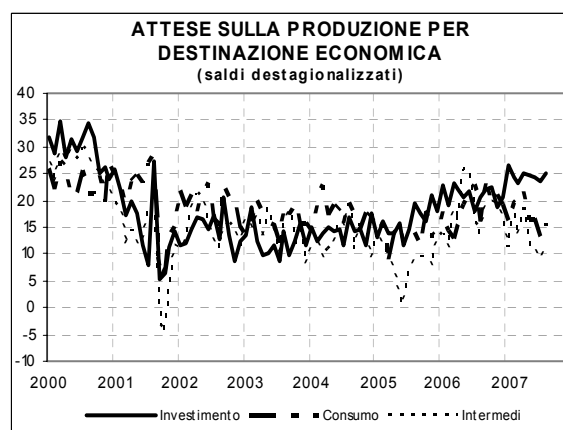
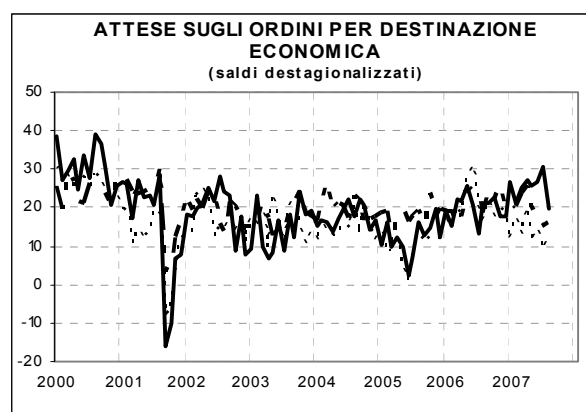
### Previsioni per i successivi tre mesi

Le previsioni circa l'andamento delle principali variabili aziendali e dell'economia italiana sono in lieve peggioramento o al più stabili nel mese di agosto. In termini di saldo, le aspettative sugli ordini scendono da 17 a 15, quelle sulla produzione e sull'occupazione si stabilizzano rispettivamente a 15 e a 3; si ridimensionano anche le attese sull'andamento dei prezzi di vendita (da 14 a 13), quelle relative alla liquidità aziendale (da 4 a 1) e quelle generali sulla situazione economica del paese (da -3 a -4).

Indicazioni in parte contraddittorie giungono dai produttori di beni di investimento: le attese sull'andamento degli ordini calano da 31 a 20 (minimo del 2007), mentre quelle sulla produzione, l'occupazione e la liquidità si consolidano su livelli elevati (rispettivamente, da 24 a 25, da 11 a 10 e da 5 a 4 i saldi); emerge infine qualche segnale di tensione dal lato dei prezzi di vendita (da 10 a 13 il saldo) e sono stabili a 4 le attese sulla situazione generale del paese. I produttori di beni di consumo sono più ottimisti rispetto allo scorso mese: migliorano le attese su ordini (da 15 a 16), produzione (da 13 a 16), occupazione (da 1 a 3) e situazione generale del paese (da -7 a -3); emerge però qualche tensione dal lato dei prezzi (da 10 a 12 il saldo) e della liquidità aziendale (da 4 a 1). Infine, nei beni intermedi le attese sugli ordini e la produzione tornano a salire (da 9 a 12 il saldo in entrambi i casi), mentre sono stabili (a 1) quelle sulla liquidità aziendale e si deteriorano quelle relative all'occupazione (da 0 a -1), situazione economica del paese (da -3 a -5) e prezzi di vendita (da 17 a 11, dato che segnala la presenza di minori tensioni sui prezzi rispetto al mese precedente).

### Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Mag. 2007	95.9	2	5	16
Giu. 2007	96.0	2	5	17
Lug. 2007	93.5	-2	8	15
Ago. 2007	94.2	0	8	15



## I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il recupero registrato dall'indice di fiducia a livello nazionale riflette, a livello territoriale, un miglioramento dell'indicatore nel Nord Ovest (da 90,8 a 94,6) e nel Centro (da 94,4 a 94,8), una sua sostanziale stabilità nel Nord Est (da 93,7 a 93,8) e un peggioramento nel Mezzogiorno (da 98,6 a 97). Analizzando le singole componenti del clima, si evidenzia un generale ottimismo dei giudizi sul livello degli ordini, mentre segnali contrastanti provengono dalle aspettative sulla produzione e dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti.

### Nord Ovest

Il miglioramento della fiducia è dovuto essenzialmente ad un deciso aumento del saldo relativo alla tendenza della produzione e ad un incremento del saldo relativo alla domanda (ottimismo diffuso solo ai mercati interni e non a quelli esteri); scendono inoltre le scorte di magazzino

### Nord Est

La fiducia rimane sostanzialmente stabile, attestandosi sui livelli dello scorso marzo. Il miglioramento dei giudizi sulla domanda (riguardante in particolare i mercati esteri) è compensato da un peggioramento – per il terzo mese consecutivo - delle aspettative di produzione. Segnali positivi provengono dalle scorte di prodotti finiti, giudicate in calo rispetto allo scorso mese.

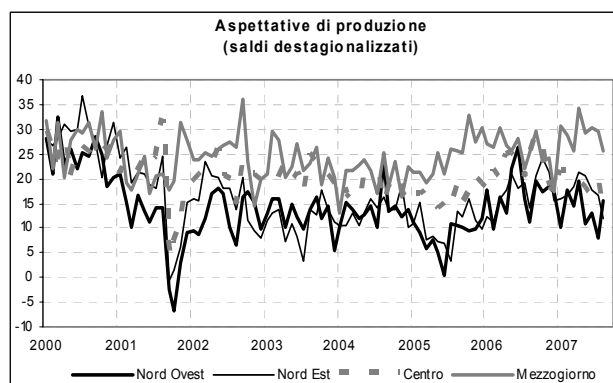
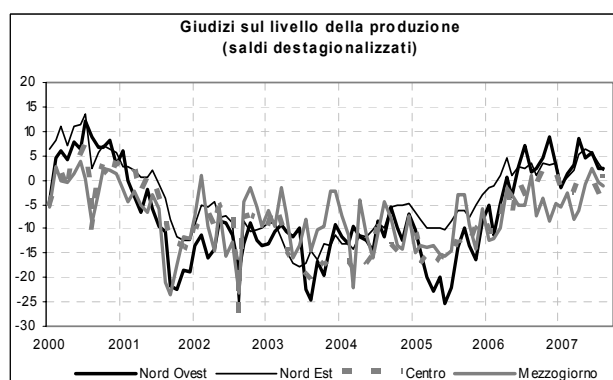
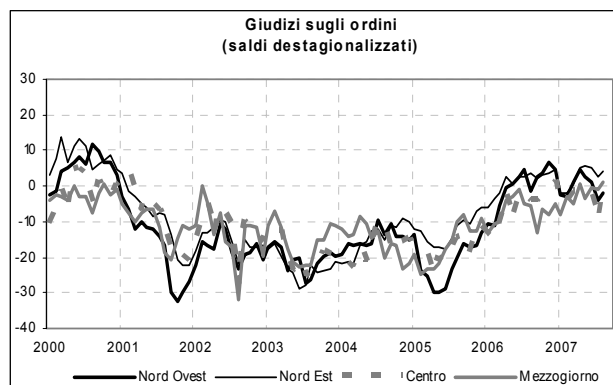
### Centro

La fiducia torna ad aumentare dopo il deciso peggioramento registrato lo scorso mese. Il recupero è favorito dall'incremento del saldo dei giudizi sugli ordini (che riguarda in particolare i mercati interni, mentre quelli esteri rimangono stabili) unito alla stabilità dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti. Segnali negativi, invece, provengono dalle aspettative di produzione.

### Mezzogiorno

Il peggioramento della fiducia degli imprenditori del Mezzogiorno, in atto da due mesi consecutivi, è

esclusivamente attribuibile al peggioramento delle attese di produzione rispetto agli elevati livelli raggiunti negli scorsi mesi; migliora invece il saldo dei giudizi sugli ordini (sia sul mercato interno sia su quello estero) e tornano a scendere le scorte di magazzino.



**Focus: L'andamento della fiducia per dimensione di impresa**

Nonostante il leggero recupero di questo mese, nel periodo maggio-agosto la fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato segni di deterioramento, con l'indicatore che si posiziona oggi su livelli inferiori a quelli medi del secondo trimestre. Guardando ai dati disaggregati per dimensione d'impresa, il calo è stato particolarmente marcato per le imprese di piccola dimensione (con meno di 100 addetti) mentre è risultato più contenuto per quelle di media e grande dimensione (rispettivamente tra 100 e 250 e oltre i 250 addetti).

In particolare, nelle imprese di piccole dimensioni la fiducia aveva raggiunto a giugno quota 96,5, ed è poi scesa a 93,5 a luglio per poi recuperare leggermente ad agosto raggiungendo quota 94,3; nelle medie imprese invece, si assiste ad un brusco calo della fiducia nel mese di giugno (l'indice si posiziona su uno dei valori più bassi dal novembre 2005) seguito da un deciso recupero sia a luglio sia ad agosto (quando la fiducia raggiunge quota 94,5), con l'indice attestato sui livelli medi della fine dello scorso anno. Nelle imprese più grandi infine si evidenzia una risalita dell'indice nel mese di giugno, seguita da una forte caduta a luglio (92,1 minimo dal dicembre 2005) ed un nuovo recupero ad agosto (a 95,3).

Guardando alle variabili che compongono il clima, l'andamento negativo del periodo maggio-agosto è legato al deterioramento delle aspettative sul livello della produzione a cui si è accompagnato un accumulo di scorte nei magazzini: in particolare, nelle piccole imprese sono peggiorate, rispetto a maggio, sia le attese di produzione sia i giudizi sul livello degli ordini, in presenza di una sostanziale stabilità delle scorte di magazzino; nelle medie imprese, invece, ad incidere è stato soprattutto il calo delle valutazioni sulle prospettive di produzione. Le imprese più grandi, infine, scontano ad agosto un forte accumulo delle scorte rispetto a maggio in presenza di valutazioni favorevoli per quanto riguarda la produzione.

**Clima di fiducia per dimensione d'impresa**

	Totale generale	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Maggio	95.9	96.2	94.7	96.2
Giugno	96.0	96.5	90.3	97.5
Luglio	93.5	93.5	91.8	92.1
Agosto	94.2	94.3	94.5	95.3

